

Terza Lezione

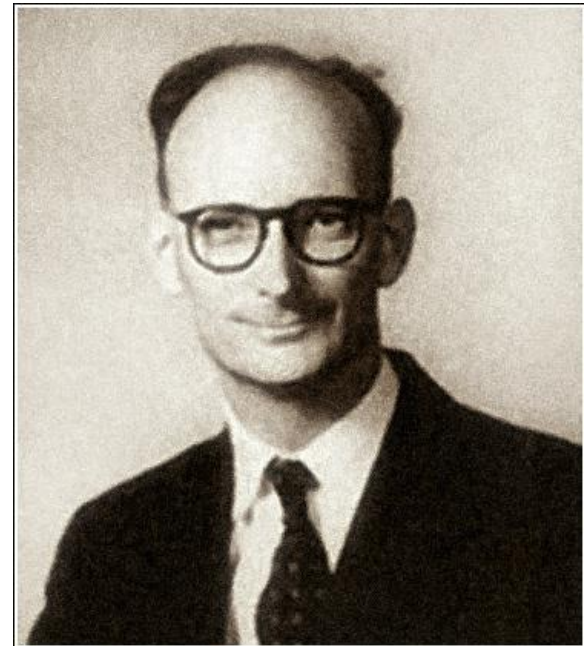
A.A. 2022/2023
Corso di Laurea in Logopedia



LA TEORIA DEGLI ATTI LINGUISTICI

Riferimenti bibliografici

- J.L.Austin (Lancaster 1911- Oxford 1960)
- *How to Do Things with Words* (1962/1975)
 - serie di lezioni tenute a *Harvard nel 1955* (*appunti risalgono al 1951*)



Come fare cose con le parole

- *2 obiettivi:*
 1. superare la distinzione tra “dire” e “fare”, in quanto ogni dire è anche un fare
 2. studio del linguaggio come azione



Sommario

I. Gli enunciati performativi

II. L'atto linguistico

III. Esempi



I. GLI ENUNCIATI PERFORMATIVI

Gli enunciati performativi

- *Constativo vs. performativo* (distinzione tradizionale)
 - *enunciati constativi*: dicono qualcosa di vero o falso, quindi non sono azioni (= asserzioni, affermazioni)
 - *C'è un ladro in biblioteca*
 - *Roma è la capitale d'Italia*
 - *enunciati performativi*: sembrano descrivere un'azione ma invece la compiono
 - *Prometto* che ti porterò al cinema (≠ Le *ho promesso* di portarla al cinema)
 - Vi *dichiaro* marito e moglie (≠ Li *ho dichiarati* marito e moglie)
 - Ti *ordino* di stare zitto (≠ Le *ha ordinato* di stare zitta)
 - Ti *consiglio* di andare dal medico (≠ Le *ha consigliato* di andare dal medico)

Gli enunciati performativi

- *Verbi performativi della lingua italiana...*
 - abolire, abbracciare una causa, acconsentire, ammettere, annunciare, assolvere, augurare, auspicare, avvertire, benedire, caratterizzare, classificare, chiedere, chiedere scusa, comandare, cominciare con, complimentarsi, concedere, concludere con, condannare, congratularsi, consigliare, dare il benvenuto, dare la propria adesione, decretare, dedicare, dedurre, definire, deplorare, deprecare, descrivere, diagnosticare, dimettersi, dolersi, domandare, donare, esemplificare, esortare, fare menzione di, fare voto di, felicitarsi, garantire, giudicare, giurare, incaricarsi, interpretare, ipotizzare, lasciare in eredità, licenziare, lodare, lottare, maledire, mettere in questione, negare, nominare, obiettare, opporsi, ordinare, osservare, postulare, prefiggersi, pregare, promettere, proporsi, protestare, provocare, raccomandare, rendere noto, rendere omaggio, replicare, riconoscere, riferire, ringraziare, rispondere, ritirare (un'affermazione), rivolgersi, salutare, scommettere, sfidare, sottolineare, spiegare, stimare, supplicare, valutare, vietare

Gli enunciati performativi

- Test dell'asimmetria:
 - in molti casi possiamo «convertire» enunciati che non presentano verbi performativi in enunciati con verbo performativo alla prima persona, tempo presente, modo indicativo, forma attiva:
 - «Ti porterò al cinema» = «Prometto di...»
 - «Stai zitto» = «Ti ordino di...»
 - «Dovresti andare dal medico» = «Ti consiglio di...»

Gli enunciati performativi

- «Scometto che...» ...è solo pronunciare una parola o frase, o qualcosa di più?
 - *Basta dire «Scommetto...» per fare una scommessa?*
 - *Se dico questa frase dopo che l'evento su cui volevo scommettere è già avvenuto ed è noto a me e all'interlocutore il risultato, posso ancora parlare di una scommessa?*
 - *Ci son certe condizioni da rispettare...*

Gli enunciati performativi

- A quali condizioni un performativo è eseguito con successo?
 - *Non si tratta certamente delle sue condizioni di verità (!)*
 - *Non è una questione di verità ma di «felicità» del funzionamento dell'enunciato performativo*
 - *Per comprendere tali condizioni bisogna pensare a cosa capita quando qualcosa va storto e un certo dire non si trasforma in un fare*
 - *Casi di insuccessi: sposarsi, lasciare in eredità, battezzare...*

Gli enunciati performativi

- *A quali condizioni un performativo è eseguito con successo (condizioni di felicità)?*

(A.1) Deve esistere una *procedura convenzionale accettata* avente un certo *effetto convenzionale*, procedura che deve includere l'atto di pronunciare certe parole da parte di certe persone in certe circostanze, e inoltre,

(A.2) *le particolari persone e circostanze in un dato caso devono essere appropriate* per il richiamarsi alla particolare procedura cui ci si richiama.

(B.1) La procedura deve essere eseguita da tutti i partecipanti sia *correttamente* che

(B.2) *completamente*.

(Γ. 1) Laddove, come spesso avviene, la procedura sia destinata all'impiego da parte di persone aventi certi *pensieri e sentimenti*, o all'inaugurazione di un certo comportamento consequenziale da parte di qualcuno dei partecipanti, allora una persona che partecipa e quindi si richiama alla procedura *deve di fatto avere quei pensieri o sentimenti*, e *i partecipanti devono avere intenzione di comportarsi in tal modo*, e inoltre

(Γ. 2) *devono in seguito comportarsi effettivamente in tal modo*.

Gli enunciati performativi

- *In sintesi...*

- Condizione necessaria affinché un performativo faccia quello che dice:
 - A.1 deve esserci una *procedura convenzionale* per eseguire l'atto corrispondente
 - A.2 le *circostanze* e il parlante (ovvero chi invoca la procedura) devono essere appropriati
 - B.1-B.2 la procedura deve essere eseguite *correttamente e completamente*
- Inoltre,
 - Γ.1 gli stati psicologici devono corrispondere a quanto previsto dalla procedura
 - Γ.2 i comportamenti successivi devono essere conformi alle aspettative suscitate

Gli enunciati performativi

- Cosa succede se trasgrediamo a uno o più di queste condizioni?
 - La violazione delle condizioni A1-B2 consiste in un COLPO A VUOTO: l'atto per la cui esecuzione, e nella cui esecuzione, è concepita la formula verbale in questione, non è affatto eseguito con successo, non riesce, non è compiuto. Nello specifico, la procedura che si ha la pretesa di invocare non è riconosciuta (A1-2) o è mal eseguita (B1-B2). Si avrà quindi un atto «nullo» o «senza effetto»
 - La violazione delle condizioni Γ consiste in un ABUSO DELLA PROCEDURA: l'atto è compiuto, benché il compierlo in simili circostanze, come quando siamo, ad esempio, insinceri, lo renda «ostentato» o «vacuo». Si tratta di un atto non completato, o non consumato

Gli enunciati performativi

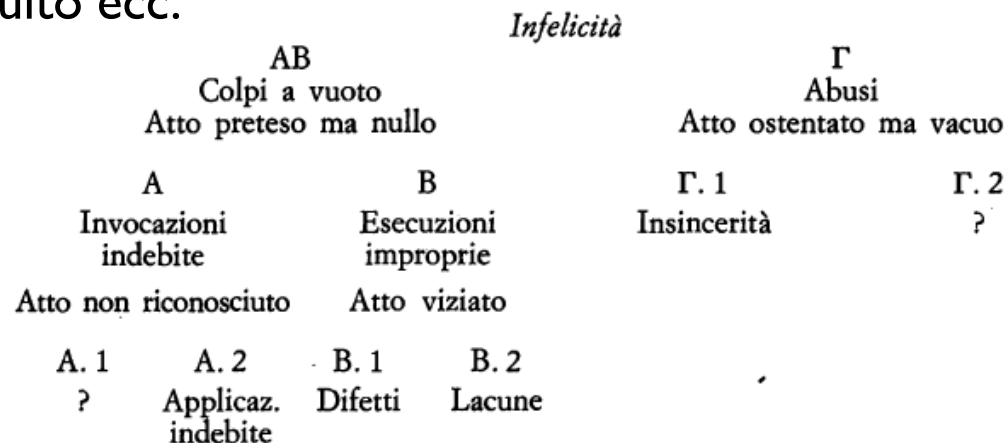
- Colpi a vuoto:
 - Invocazioni indebite:
 - A1: non esiste la procedura invocata (?)
 - «Ti sfido a duello» / «Divorzio da te»
 - A2: la procedura invocata non può essere applicata nel modo in cui si è tentato di fare (applicazioni indebite)
 - «Ti nomino senatore» / «Ti dichiaro mia moglie»
 - Esecuzioni improprie:
 - B1: il preteso atto è viziato da un difetto
 - «Lascio il mio Picasso a Marco» / «Ok, se proprio insisti»
 - B2: il preteso atto è viziato da una lacuna
 - «No, non lo voglio» / «Scommetto 10 euro che domani pioverà»

Gli enunciati performativi

- Abusi

- Atti ostentati ma vacui

- Insincerità: non si hanno sentimenti, pensieri o intenzioni previsti dalla procedura
 - «Mi congratulo con te» / «Ti consiglio di acquistare questa casa» / «Prometto di portarti al cinema»
 - ? : casi in cui una promessa non è mantenuta, oppure chi segue un consiglio è poi rimproverato da chi ce l'ha dato di averlo seguito ecc.



Gli enunciati performativi

- Le infelicità di un performativo non riguardano i loro usi non-ordinari
 - Un enunciato performativo sarà, ad esempio, in un modo particolare vacuo o nullo se pronunciato da un attore sul palcoscenico, o se inserito in una poesia, o espresso in soliloquio»
 - In tali circostanze il linguaggio viene usato in modi particolari – in maniera intelligibile – non seriamente, ma in modi parassitici del suo uso normale
 - Qui gli enunciati performativi, felici o meno, devono essere intesi come proferiti in circostanze ordinarie

Gli enunciati performativi

- ...e i constativi?
 - *Distinzione constativo/performativo è “spuria”: le condizioni appena descritte si applicano anche ad essi.*
 - «l’asserzione’ tradizionale è un'astrazione, un ideale, come pure la sua tradizionale verità o falsità»
 - I constativi:
 - possiedono condizioni di felicità
 - posso essere riformulati aggiungendo una formula performativa esplicita: ad es. affermo/asserisco /ritengo che la bottiglia sia sul tavolo
 - Anch’essi quindi, oltre a dire qualcosa, fanno qualcosa

Gli enunciati performativi

Quel specifico tipo di performativi collegati a verbi come “asserire”, “affermare”, “attestare”...

- *Constativi e loro condizioni di felicità:*

- A.1: esiste la procedura convenzionale dell'asserire
- A.2: (i) chi la fa è competente rispetto al contenuto asserito e (ii) le presupposizioni dell'enunciato devono essere soddisfatte
 - «Nella stanza accanto ci sono 50 persone»
 - «La bottiglia è sul tavolo in cucina» (≈ Ti lascio in eredità il mio orologio)
- B.1-B.2: deve essere utilizzata la forma dichiarativa con verbo al presente indicativo oppure (raramente) l'uso della prima persona dell'indicativo attivo del verbo promettere asserire/affermare
- Γ.1 Non credere a quanto affermato (menzogna)
 - Nella stanza accanto ci sono 50 persone (ma non credo che sia così) (≈ Prometto di esserci (ma non credo che ci andrò))
- Γ.11 Comportamento successivo
 - Nella stanza accanto ci sono 50 persone (non posso negare che ci sia una stanza accanto alla nostra, che ci siano in quella stanza almeno 30 persone ecc.)

Gli enunciati performativi

- *Verbi performativi della lingua italiana...*
 - abolire, abbracciare una causa, acconsentire, **affermare**, ammettere, annunciare, **asserire**, assolvere, **attestare**, augurare, auspicare, avvertire, benedire, caratterizzare, classificare, chiedere, chiedere scusa, comandare, cominciare con, complimentarsi, concedere, concludere con, condannare, congratularsi, consigliare, dare il benvenuto, dare la propria adesione, decretare, dedicare, dedurre, definire, deplorare, deprecare, descrivere, diagnosticare, dimettersi, dolersi, domandare, donare, esemplificare, esortare, fare menzione di, fare voto di, felicitarsi, garantire, giudicare, giurare, incaricarsi, interpretare, ipotizzare, lasciare in eredità, licenziare, lodare, lottare, maledire, mettere in questione, negare, nominare, obiettare, opporsi, ordinare, osservare, postulare, prefiggersi, pregare, promettere, proporsi, protestare, provocare, raccomandare, rendere noto, rendere omaggio, replicare, riconoscere, riferire, ringraziare, rispondere, ritirare (un'affermazione), rivolgersi, salutare, scommettere, sfidare, sottolineare, spiegare, stimare, supplicare, valutare, vietare



II. L'ATTO LINGUISTICO

L'atto linguistico

- *Atto linguistico nella sua totalità può essere così distinto (anche se non è mai distinguibile nella realtà):*
 - *ATTO LOCUTORIO* o atto di dire qualcosa
 - *ATTO ILLOCUTORIO (in+locutionary)*, atto che si compie nel dire qualcosa
 - *ATTO PERLOCUTORIO (per+locutionary)*, atto che si compie mediante il dire qualcosa

L'atto locutorio

- *L'atto locutorio:*
 - *Dire qualcosa è «fare qualcosa»:*
 - *ATTO FONETICO:* quando il proferimento viene considerato come emissione di suoni
 - *ATTO FATICO:* quando il proferimento viene considerato come enunciazione di parole appartenenti a una lingua (conformemente ad una certa grammatica)
 - *ATTO RETICO:* quando il proferimento viene considerato come enunciazione di parole dotate di significato (senso e riferimento)

L'atto locutorio

- *Come distinguere i tre aspetti dell'atto locutorio...*
 - Col discorso diretto:

Egli ha detto «il gatto è sul cuscino»
 - si riferisce un *atto fatico*
 - Col discorso indiretto:

Egli ha detto che il gatto è sul cuscino
 - si riferisce un *atto retico*

L'atto illocutorio

- *L'atto illocutorio...*
 - è l'atto che si esegue nel proferire un enunciato performativo:
fare una domanda o rispondere ad essa
fornire un'informazione, un avvertimento
annunciare un verdetto o un'intenzione
fare valutazioni
ringraziare
ecc.

L'atto illocutorio

- *L'atto illocutorio...*
 - Tipo di azione eseguita nel proferire un enunciato performativo si definisce la sua «forza illocutoria»
 - Verbi che designano atti illocutori sono verbi performativi (ringraziare, dichiarare, affermare, pregare, ordinare...)
 - Ma quegli stessi atti che essi designano possono essere eseguiti attraverso enunciati performativi in forma implicita (utilizzando specifici *indicatori di forza illocutoria*)...

L'atto illocutorio

- *L'atto illocutorio...*
 - *Come si eseguono?*
 - *In modo esplicito*: uso verbo performativo alla prima persona singolare indicativo attivo (enunciato performativo esplicito)
 - Ad es., “Prometto di portarti al cinema”, “Ti ordino di chiudere la porta”, ma anche “Asserisco che la terra è rotonda”
 - *In modo implicito*: mediante l'uso di indicatori di forza illocutoria linguistici o paralinguistici
 - Ad es., “Ti porterò al cinema”, “*Chiudi* la porta”, “*La* terra è rotonda”

L'atto illocutorio

- *L'atto illocutorio...*
 - *«Vattene!»: Ti ordino di andartene, Ti comando di andartene ecc.*
 - *«Domani ci sarò sicuramente»: Ti assicuro che domani ci sarò, Ti prometto che domani ci sarò*
 - *«Entra in camera e gioca con il gatto»...*
 - *«Non lo fare»*
 - *«Fossi in te andrei dal medico»*

L'atto illocutorio

- *L'atto illocutorio...*
 - indicatori di forza illocutoria:
 - *modo del verbo* (ad es. imperativo, condizionale, congiuntivo, futuro)
 - *forma sintattica della frase* (ad es. dichiarative, interrogative)
 - *verbi modali o ausiliari* («puoi parlare», «dovresti andare dal medico»)
 - *uso di aggettivi o avverbi* («lo farò sicuramente», «che bel quadro»)
 - *avverbi e congiunzioni* («ma io non la penso così»)

L'atto illocutorio

- *L'atto illocutorio ha **tre tipi di effetti***
 - deve assicurarsi la recezione, altrimenti non risulta effettivamente compiuto
 - è necessario cioè che venga riconosciuta **forza e contenuto**
 - Ciò richiede il soddisfacimento delle condizioni A1-B2, o la presupposizione che lo siano (a meno di indicazioni contrarie, assumiamo che le condizioni siano soddisfatte)

L'atto illocutorio

- *L'atto illocutorio ha **tre tipi di effetti***
 - se si è assicurato la *recezione* e se è felice, ha un **effetto non-naturale (cioè convenzionale)**
 - **Se condizione A1-B2 sono soddisfatte, si produrrà tale effetto: è un effetto che si può descrivere nei termini di attribuzione o cancellazione di DOVERI e POTERI. Si tratta di attribuzione che non riguarda solo il parlante ma anche il ricevente.**
 - «Prometto di portarti al cinema»: parlante > dovere (di mantenere la promessa) e ricevente > potere (di criticare se non viene mantenuta la promessa)
 - «lo battezzo questa nave Queen Elizabeth»: parlante > dovere (di non negare quanto fatto) e uditorio > dovere (di utilizzare quel nome per riferirsi a essa)

L'atto illocutorio

- *L'atto illocutorio ha **tre tipi di effetti***
 - può ***sollecitare una risposta***
 - a una domanda segue una risposta, a un ordine una risposta di obbedienza e così via...
 - è conseguenza dei poteri e doveri che si sono attribuiti e/o cancellati (se non c'è attribuzione di poteri/doveri non ci sono comportamenti successivi che devono essere coerenti rispetto all'atto illocutorio eseguito)

L'atto illocutorio

- *L'atto illocutorio*

- **Domanda (A. I)**

- (A.2) chi la fa deve nella posizione di poterla fare;
 - (A.2) ciò riguardo a cui la domanda viene fatta “esiste” (o almeno è concepibile);
 - (B. I/2) si utilizza un enunciato dalla forma sintattica interrogativa, con un'intonazione caratteristica;
 - (effetto convenzionale) assegna al destinatario il DOVERE di dare una risposta e al parlante quello di non negare di aver fatto quella domanda;
 - (Γ. I) di norma viene fatta per farsi dare un'informazione;
 - (Γ. II) parlante e interlocutore si comportano coerentemente con gli effetti convenzionali risultanti dall'atto eseguito

L'atto illocutorio

- *L'atto illocutorio*

- **Promessa (A. I)**

- (A.2) chi la fa ha la capacità di eseguire quanto promette
 - (A.2) l'azione non deve essere stata ancora eseguita e deve essere gradita al ricevente
 - (B. I/2) l'uso della prima persona dell'indicativo attivo del verbo promettere oppure viene specificata l'azione promessa al tempo futuro accompagnata da avverbi (sicuramente) o altre espressioni idiomatiche (puoi contarci).
 - (effetto convenzionale) assegnare a chi la fa l'obbligo di fare quanto promette/ diritto di criticare per chi la riceve
 - (Γ. I) intenzione a fare quella cosa per cui il parlante si è impegnato
 - (Γ. II) il parlante si comporti coerentemente con gli effetti convenzionali risultanti dall'atto eseguito

L'atto illocutorio

- *L'atto illocutorio*

- **Asserzione (A. I)**

- (A.2) chi la fa è competente rispetto al contenuto asserito
 - (A.2) le presupposizioni dell'enunciato devono essere soddisfatte
 - (B. I/2) la forma dichiarativa con verbo al presente indicativo oppure (raramente) l'uso della prima persona dell'indicativo attivo del verbo promettere asserire/affermare
 - (effetto convenzionale) assegnare a chi la fa il DOVERE di offrire prove a supporto di quanto asserito (è impegnato alla sua verità), qualora venissero richieste e di dire successivamente cose coerenti con quanto affermato; ai riceventi è assegnato DIRITTO di chiedere le evidenze in possesso e, qualora riconosca l'atto tale, utilizzare quel contenuto per fare ulteriori asserzioni o utilizzare come ragioni per agire.
 - (Γ. I) credere a quanto asserito
 - (Γ. II) il parlante si comporti coerentemente con gli effetti convenzionali risultanti dall'atto eseguito

L'atto illocutorio

- *Tipi di atti illocutori*
 - *verdettivi*: atti di giudizio (giudicare, stimare, valutare, calcolare, classificare ecc.)
 - *esercitivi*: esercizio di autorità (nominare, licenziare, ordinare, proibire, esortare, rimproverare ecc.)
 - *commissivi*: assunzione di impegno (promettere, scommettere, dare la propria adesione ecc.)
 - *comportativi*: reazioni a eventi o comportamenti (ringraziare, scusarsi, salutare, complimentarsi ecc.)

L'atto perlocutorio

- *L'atto perlocutorio*
 - «dire qualcosa produrrà spesso, o anche normalmente, certi effetti consecutivi sui sentimenti, i pensieri, o le azioni di chi sente, o di chi parla, o di altre persone: e può essere fatto con lo scopo, l'intenzione o il proposito di produrre questi effetti»
 - *ovvero ciò che otteniamo o riusciamo a fare col dire qualcosa:*
 - *convincere o persuadere qualcuno di qualcosa*
 - *Trattenere qualcuno dal fare qualcosa*
 - *Sorprendere qualcuno*
 - *Ingannare qualcuno*

L'atto perlocutorio

- *L'atto perlocutorio*

- consiste nella *responsabilità delle conseguenze* del proprio atto locutorio/illocutorio (per lo più, conseguenze comportamentali o psicologiche)
 - *raggiungimento obiettivo perlocutorio* (ad es. far fare qualcosa a qualcuno comandandogli di farla / convincere qualcosa di qualcosa/ ottenere una risposta a una domanda)
 - *effetti non previsti* (ad es. con avvertimento si può allarmare qualcuno, ma in verità si voleva solo metterlo all'erta)

N.B.: non cambia se conseguenze sono intenzionali o meno: si ha sempre un atto perlocutorio (ad es. far arrabbiare qualcuno comandandogli di fare qualcosa / far fare qualcosa a qualcuno dandogli una certa informazione)

Illocuzione vs. perlocuzione

- *Atti illocutori vs. perlocutori*
 - «io ti avverto che» ... «io sostengo che»
 - «io ti **convinco** che»? ... «io ti **allarmo** che»?
 - insinuare: ?«io **insinuo**...»?
 - imprecare: ?«io **impreco**...»?
 - Esiste una convenzione per questi casi?

Illocuzione vs. perlocuzione

- *Atti illocutori vs. perlocutori*

Illocuzione	Perlocuzione
convenzionale	non-convenzionale
obbedisce a regole convenzionali	sua riuscita non dipende dall'osservanza di regole
produce un effetto non-naturale (passibile di annullamento)	causa effetti materiali (fisici o psicologici) non annullabili
può essere reso esplicito dalla formula performativa	non può essere reso esplicito dalla formula performativa

Per concludere...

- *Atti locutori vs. illocutori vs. perlocutori*
 - *Egli mi ha detto «Sparale» intendendo con «spara» spara e riferendosi a lei con «-le» (locutorio)*
 - *Egli mi ha incitato, consigliato, ordinato di spararle (illocutorio)*
 - *Egli mi ha persuaso a spararle / Egli mi ha indotto a spararle (perlocutorio)*
- *Egli mi ha detto «Non puoi farlo» (locutorio)*
- *Egli ha protestato contro ciò che volevo fare (illocutorio)*
- *Egli mi ha dissuaso / Egli mi ha disturbato (perlocutorio)*



III. ESEMPI

Esempi: atti illocutori

- O il Pescecane dov'è?
 - *domandò* voltandosi ai compagni.
- Sarà andato a far colazione,
 - *rispose* uno di loro ridendo.
- O si sarà buttato sul letto per fare un sonnellino,
 - *soggiunse* un altro ridendo più forte che mai.

(Collodi, *Pinocchio*)

- Possiamo farti navigare per il fiume tirando il barcone da riva con la fune,
 - *propose* Filippetto...

(da: Calvino, 1969, p. 38)

Esempi: atti illocutori

- Quando ritorna?
- *Domani o forse più tardi!* - risposi io già incerto. Poi più deciso: *Certamente vengo domani!* - Quindi, in seguito al desiderio di non compromettermi troppo, aggiunsi: - *Continueremo la lettura del Garcia.*

Ella non mutò di espressione in quel breve tempo: assentì alla prima malsicura *promessa*, assentì riconoscente alla seconda e assentì anche al mio terzo *proposito*, sempre sorridendo.

(da Svevo, *La coscienza di Zeno*)

Esempi: atti illocutori

- Da oggi in poi voglio mutar vita.
- Me lo prometti?
- *Lo prometto*

(Collodi, *Pinocchio*)

- No - io *le chiedo* - non interessa qua quanti della famiglia della proprietaria c'erano. [...] *le chiedo* se è ver se riconosce che qualche cliente? dopo av che l'ha vista nelle condizioni in cui era? - ha deciso di andarsene via

(Sbisà 1988, 219)

Esempi: atti illocutori

- io *le assicuro*, guardi, dottore, che se io, guardi, ma le *giuro*, guardi, sulla mia vita, e su quella di mia figlia, che se io potessi parlare con mio marito, parlerei con mio marito, hh, ma

(Fele 1991, 205)

Esempi: atti illocutori

- Chiudi il finestrino!
- Le dispiacerebbe di chiudere un po' il finestrino?
- Può chiudere il finestrino?
- Potrebbe chiudere il finestrino?
- Le sarei grato se chiudesse il finestrino

Esempi: atti illocutori

Cliente: (Della Penguin), volevo sapere se aveva due testi dello Stuart Mill.

Commesso: Dica pure.

Cliente: Eh uno è *Representative government*, - e l'altro *The subjection of woman*.

Commesso: No e no.

Cliente: Sicuro? -Eh neanche uno?

Commesso: *Vuole che glielo giuri?*

Cliente: Hh. - Hh, no, perché la mia ultima speranza è qui.

Commesso: No, son da richiedere fuori, da importare, due mesi per ottenerli.

Cliente: Ho capito.

(Gaviolie Mansfield 1991, p. 192)